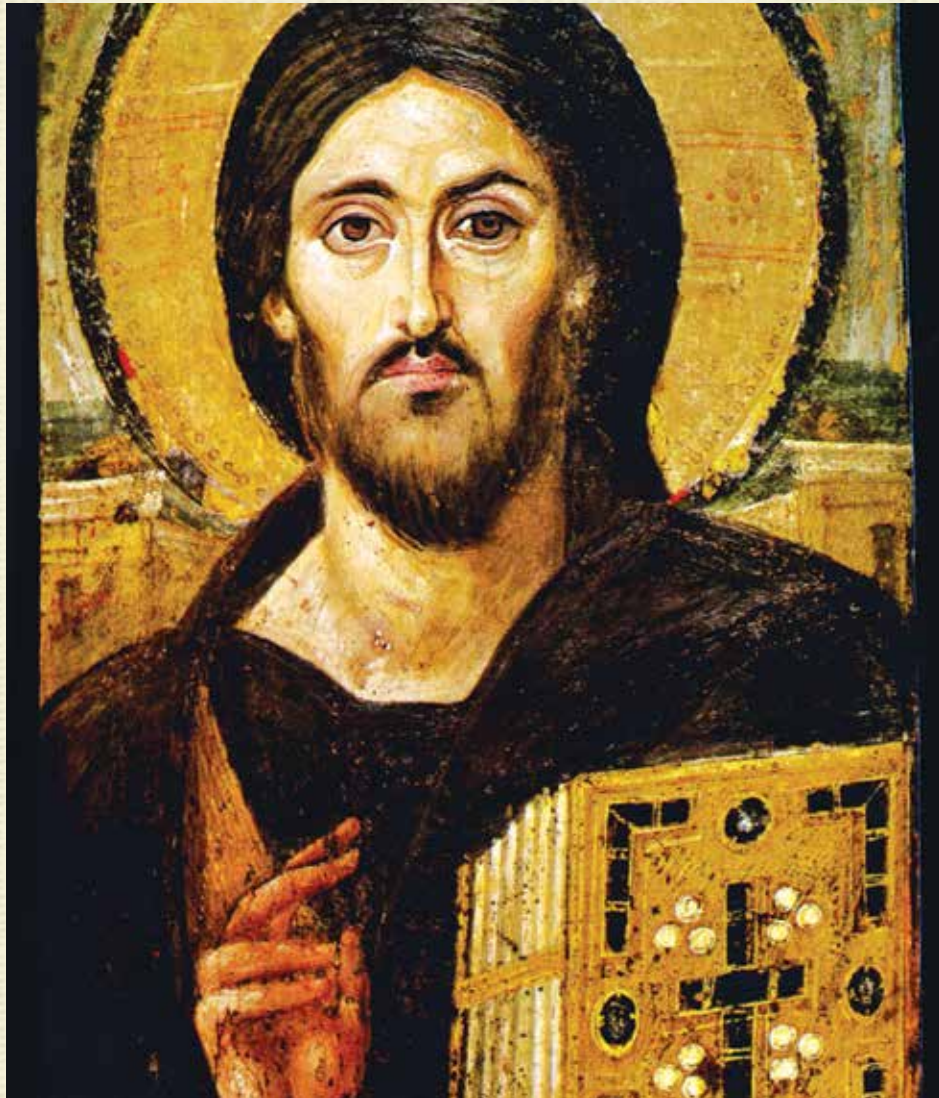


7 - La fede di Pietro

"Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente"

(Matteo 16,16)



Cristo Pantocratore, VI sec. - Icona eucaristica

La domanda è preceduta da un «ma»: *Ma voi...* come se i Dodici, e e noi con loro fossero gente che non parla mai per sentito dire.

"Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".

Figlio: indica uno che compie le opere del padre.

Figlio del Vivente: tu fai vedere e toccare il Dio sorgente della vita.

Pietro ha visto Gesù come donatore di più vita: *"Da chi mai andremo? Tu solo hai parole che fanno viva finalmente la vita"*.

La domanda di Gesù arriva oggi a noi: **Ma tu, chi dici che io sia?**

Non chiede: cos'hai imparato da me?

Ma: lo chi sono per te? Cosa porto io a te? E non c'è risposta con parole d'altri, con libri, catechismi, studi o letture.

Chi sei per me Gesù? Per me tu sei vita: vita è gioia, libertà e pienezza, forza, coraggio, capacità di risorgere dalle cadute.

Cristo non è ciò che dico di lui, ma ciò che di Lui brucia in me.

La verità non è una formula, è ciò che arde dentro, scalda il cuore e muove la vita.

"Tu sei roccia e su questa roccia fonderò la mia chiesa; a te darò le chiavi del regno".

Pietro e - secondo la tradizione - i suoi successori, sono roccia nella misura in cui continuano ad annunciare quell'unica parola: «Cristo è il Figlio del Dio vivente».

Pietro è roccia per la Chiesa e per l'umanità nella misura in cui trasmette che Dio è amore, che la sua casa è ogni uomo; che Cristo, crocifisso, è ora vivo, possibilità di una vita buona, bella e beata per tutti.

Pietro è chiave nella misura in cui apre porte e strade che ci portino gli uni verso gli altri e insieme verso Dio.

La benedizione di Gesù a Pietro (*"Beato te, Simone!"*) raggiunge ogni discepolo: Felice sei tu, se la tua vita ha trovato Cristo, la roccia. Anche tu sei pietra viva, con te edifico la mia casa; anche tu sei chiave.

Pietro ha confessato Gesù, ma Gesù sconfessa Pietro presentandosi in modo «inaccettabile», come colui che deve molto soffrire. Gesù sa che non saranno mai i potenti a risolvere le lacrime del mondo o gli errori del singolo. Il male si risolve solo portandolo. Sulla croce.

Che cos'è la Croce, se non l'affermazione alta che Dio ama altri, e me fra questi, più della propria vita?

La Croce è l'abisso dove Dio diviene l'amante. È il segnale massimo lanciato da Dio all'uomo, il punto ultimo in cui si incrociano le vie del cielo, della terra e del cuore.

Tutti abbiamo paura del dolore, del sacrificio fino al dono di sé; **ci sia concesso però di non aver paura di amare.**

Come fa Dio, il grande seduttore. Non guardare il dolore, guarda l'amore.